

Dal centro alle periferie, dai vecchi ai nuovi abitanti: 120 fotografie, un libro e molte sorprese al CMC

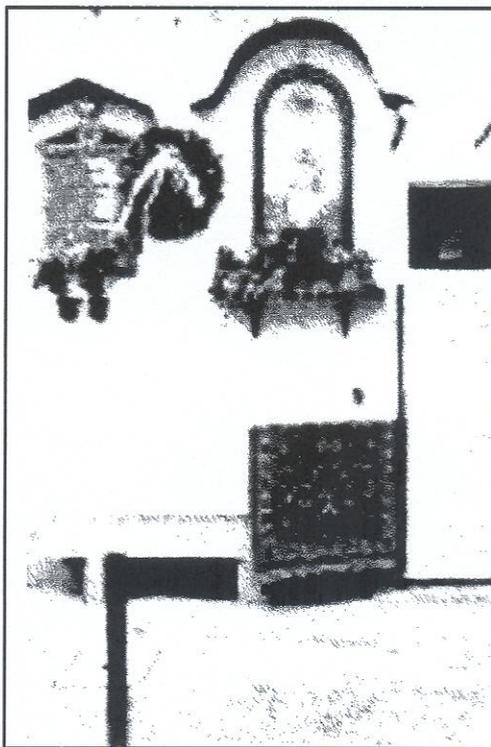
Milano, anime e volti della città che cambia

Tre reportage fuori dai "luoghi comuni" realizzati da ex allievi della civica scuola
ROBERTO MUTTI

LA GENTE passa veloce immersa nei suoi pensieri, come capita sempre più spesso a Milano. Però sono anche molti a rallentare, per osservare più da vicino le fotografie a colori inserite nei grandi espositori di legno che corrono paralleli a un muro di via Zebedea, tra piazza Missori e via Torino. La curiosità del primo sguardo si trasforma in attenzione perché quelle fotografie riguardano proprio Milano e fungono da anteprima per la mostra di 120 immagini esposta nel vicino Centro Culturale di Milano.

Che ne è della nostra città? Come vive i profondi cambiamenti che la attraversano? Dove si può cogliere lo spirito di quella milanesità che pure non è scomparsa?

Queste le domande che si sono posti Camillo Fornasieri, direttore del CMC, e il fotografo Giovanni Chiaramonte: l'uno ideatore, l'altro curatore della mostra "Milano XXI secolo". L'idea è stata quella di affidare un incarico a tre giovani ma già affermati autori, provenienti dalla civica Scuola di Fotografia, che si sono confrontati con una città "percorsa da novo crescente rumor" (direbbe il Manzoni dell'*Adelchi*) che si dice abbia perso, almeno in parte, la sua identità. Il risultato, come il percorso espositivo sottolinea chiaramente, è tutto giocato sul presente più che su prospettive future che possono essere solo intraviste. Anche se i tre autori mantengono il loro stile e la loro personalità, l'insieme delle fotografie si incastra in un intreccio che racconta la città senza retorica (né "cuore in mano" né "guarda come ci siamo ridotti") e ha anche il pregio di non soffermarsi eccessivamente sui luoghi comuni più riconoscibili, dal Castello al Cenacolo, da Brera ai Navigli.



Walter Ricardo Francone

Da piazza Duomo alle periferie, il fotografo (nato a Buenos Aires nel 1966, residente a Milano) indaga una città sconosciuta ai più. In questo scorcio che sembra di paese la Madonna è accanto alla lapide che ricorda le vittime delle incursioni aeree di via Tofane

Walter Ricardo Francone parte da una piazza del Duomo molto poco monumentale per trasferirsi in un percorso radiale verso la periferia, dove incontra artigiani al lavoro nei loro laboratori e ragazzi che giocano a calcio, strade attraversate da plotoni di pedoni e spazi immensi davanti a cui ci si può sedere sotto un albero con a fianco un cane. La particolare scelta prospettica del fotografo di origini argentine trasmette un senso di profondità accentuato dal formato quadrato delle immagini. Anche Silvia Manara e Alessandro Tosatto usano lo stesso formato. La fotografa bolognese cerca negli scorcio cittadini il senso di un movimento continuo che sa esaltare

con riprese dal basso e dall'alto di gente che attraversa le piazze, studenti che seguono le lezioni, giovani alle prese con i riti dello shopping e dell' happy hour. Tosatto preferisce invece gli spazi interni come la casa dove arriva un nuovo figlio, la riunione di redazione di un quotidiano, la biblioteca di una casa editrice, cui contrappone frammenti di vie cittadine, campi giochi recintati e una processione di Santa Rita in via Omero sorprendentemente sopravvissuta alla modernità.

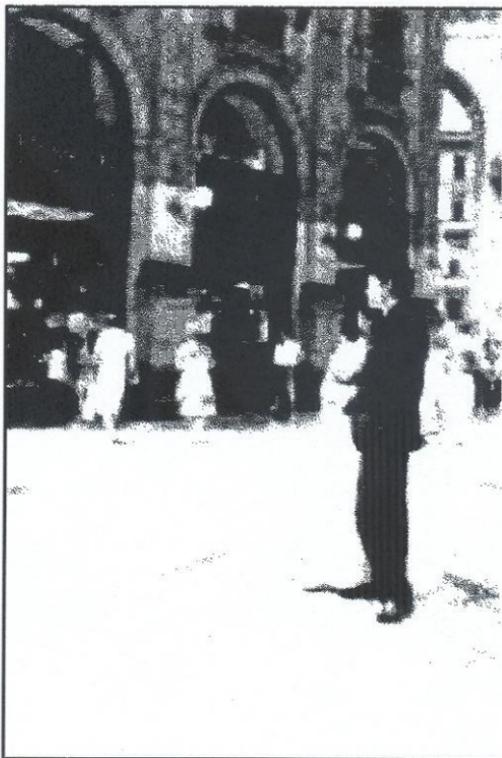
In catalogo (CMC-Cusl) interviste con cinque esponenti della milanesità di oggi: Stefano Boeri, Paolo Galassi, Giulio Sapelli, Santo Versace e Giorgio Vittadini.

Centro Culturale di Milano,

via Zebedia 2. Orari: lun-ven 10-13/15-18, sab 15-18, fino al 10 novembre. Ingresso libero.

Silvia Morara

Bolognese, classe 1971, laureata in filosofia, lavora per diverse agenzie milanesi. Ha scelto di fotografare la città in movimento: pendolari, studenti, operatori di una comunità di recupero e, come qui, un nonno che gioca a palla canestro col nipotino in un campo di periferia



Alessandro Tosatto

Padovano, nato nel 1969, lavora a Milano, collabora con l'Associated Press e **Contrasto**. Ha indagato in particolare la vita religiosa quotidiana dei vecchi e nuovi milanesi. In questo caso, un matrimonio tra cinesi con l'immane foto ricordo in Galleria